

Sommario

Il Secolo XIX 31 marzo 2024 Università, test di medicina al via. Date e requisiti, come funziona..... 2

Il Secolo XIX 29 marzo 2024 'Chiarezza sui lavori all'ospedale e tagli del Pnrr ai finanziamenti'..... 3

Il Secolo XIX 29 marzo 2024 Lapucci accusa 'La giunta è succube della Regione'..... 4

Il Secolo XIX 29 marzo 2024 'Marzia ha cercato di lenire il dolore del fratello, l'ipotesi omicidio è insussistente'..... 5

Il Secolo XIX 30 marzo 2024 Giornata dell'autismo, Comune illuminato di blu..... 6

Il Secolo XIX 30 marzo 2024 Gratarola assicura 'L'ospedale di Levanto non rischia la chiusura'..... 7

La Nazione 29 marzo 2024 'Ex dipendenti senza stipendio' Medusei invoca l'intervento di Asl5..... 8

La Nazione 29 marzo 2024 Il San Nicolò sotto i ferri. Ecco i servizi garantiti 'Chiarezza sui tagli al Pnrr'..... 9

La Nazione 29 marzo 2024 Un letto elettrico per la Pediatria..... 10

La Repubblica Liguria 29 marzo 2024 Il morbillo è emergenza. Apertura straordinaria di ambulatori vaccinali..... 11

La Repubblica Liguria 30 marzo 2024 Gaslini, auguri di Pasqua con il cantiere dei nuovi padiglioni..... 12

Università, test di medicina al via Date e requisiti, come funziona

Il primo appello per lo svolgimento della prova è previsto il 28 maggio, il giorno dopo per veterinaria
La ministra Bernini dopo le polemiche sui quiz: «Un'edizione ponte verso una riforma strutturale»

Silvia Pedemonte / GENOVA

La Pasqua è sui libri per gli studenti che, fra ormai meno di due mesi, si cimenteranno con il test per entrare a Medicina, in quella che è stata - almeno nelle modalità di avvicinamento - l'edizione più travagliata. Per le iscrizioni, è conto alla rovescia: scatteranno dal 3 aprile, appena passato il Lunedì dell'Angelo insomma. La prima data di svolgimento della prova, per chi vuole accedere ai corsi di laurea magistrale, a ciclo unico, in Medicina e chirurgia o in Odontoiatria e protesi dentaria è il 28 maggio; la seconda possibilità sarà con il test il 30 luglio. Per il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina veterinaria, invece, prove di ammissione fissate a mercoledì 29 maggio e a mercoledì 31 luglio.

La prova di ammissione sarà cartacea - e non, come lo scorso anno, al computer - e avrà sessanta quesiti: ogni domanda avrà cinque opzioni di risposta e, di queste, una sola sarà quella corretta. Delle sessanta domande, per l'ammissione a Medicina: quattro sono di letteratura e conoscenze acquisite negli studi; cinque, sono di ragionamento logico e problemi; 23 sono i quesiti di biologia; quindici sono le domande di chimica; tredici, ancora, sono i quesiti di fisica e matematica.

Il massimo punteggio possibile è novanta: ogni risposta corretta vale 1,5 punti; ogni risposta errata toglie 0,4 punti. I quesiti lasciati

“



CLAUDIO CARMELI
PRORETTORE ALLA FORMAZIONE
UNIVERSITÀ DI GENOVA

Da indicazioni
della Conferenza
dei Rettori
Il contributo
per la prova sarà
di 60 euro

bianchi valgono zero. Una delle grandi novità? È questa: le domande verranno estratte da una banca dati, composta da almeno 7 mila quesiti. Banca dati che verrà pubblicata su <https://accessoprogrammato.mur.gov.it/2024/>. In particolare: tremilacinquecento domande verranno svelate almeno venti giorni prima delle date di svolgimento delle prove di fine maggio; l'altra metà, ovvero i restanti 3.500 quesiti, verranno resi pubblici, sempre sullo stesso sito internet, almeno venti giorni prima rispetto alle prove di luglio.



Una recente prova di selezione per i test di ingresso a Medicina all'Albergo dei Poveri di Genova

400

L'obiettivo per il
numero di studenti
di Medicina per
il 2024/2025 a Genova

NIENTE PIÙ COEFFICIENTE

Va così in soffitta, definitivamente, il tanto contestato coefficiente di equalizzazione che, nelle prove Tole Med dello scorso anno, aveva scatenato polemiche e, a livello nazionale, una pioggia di ricorsi al Tar.

Della modalità del 2023 re-

60

Il numero di quesiti
che faranno parte
del test di ammissione
che torna cartaceo

sta invece il meccanismo della doppia prova: i candidati potranno sottoporsi sia al test di maggio, sia a quello di luglio e candidarsi in graduatoria con il miglior punteggio conseguito in una delle due prove.

Prima del 2023, invece, la modalità era *one shot*, con

2

Le date del test
Ogni studente può
partecipare a
entrambe le prove

un'unica possibilità (a inizio settembre).

Non essendo più una prova informatica ma, come in passato, esclusivamente cartacea, per l'Università di Genova la sede del test dovrebbe essere non più l'Albergo dei Poveri, ma il polo ex Saiwa.

ISCRIZIONI DAL 3 APRILE

Alle prove di ammissione potranno partecipare i candidati iscritti all'ultimo anno delle scuole superiori o in possesso di diploma rilasciato in Italia da un istituto di istruzione secondaria di secondo grado. La presentazione della richiesta e, successivamente, la domanda di inserimento in graduatoria avverranno esclusivamente in modalità on line, attraverso il portale www.universitaly.it.

L'iscrizione sarà attiva dal 3 aprile alle ore 15 del 17 aprile. «Da indicazione della Crui, la Conferenza dei Rettori Italiani, il contributo dovrebbe essere di sessanta euro» spiega il professore alla Formazione Claudio Carmeli - è una cifra inferiore rispetto ai 100 euro che venivano richiesti per la prova scritta due anni fa mentre, per il test informatizzato, la quota era di trenta euro». La ministra dell'università e ricerca An-

Nell'anno 2023/2024
l'ateneo genovese avrà
un incremento
di una trentina di posti

na Maria Bernini ha definito come «test ponte» quello di questa edizione, in grado «di portarci verso una riforma strutturale, che produca effetti positivi e duraturi nel tempo». L'anno accademico 2023/2024, per la Scuola di scienze mediche e farmaceutiche dell'Università di Genova è partito con un incremento di una trentina di posti rispetto a un anno fa e con due nuovi spazi: 290 posti in più sono nell'aula esterna all'ex Saiwa e 265 posti in una nuova aula interna sempre al Polo biomedico. Dall'anno accademico 2024/2025, come spiegato dal preside della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche Piero Ruggeri, l'obiettivo confermato è quello di sdoppiare Medicina con due corsi da duecento posti e nuove aule: fra queste, quella da trecento posti al piano meno due della clinica oculistica dell'ospedale San Martino di Genova.—

«Chiarezza su lavori all'ospedale e tagli del Pnrr ai finanziamenti»

Il sindaco Del Bello prova a tranquillizzare i cittadini sulle voci dei tagli ai servizi
«Asl5 assicura che restano primo intervento, guardia medica e centro prelievi»

Patrizia Spora / LEVANTO

«Per i lavori di ristrutturazione del San Nicolò chiediamo chiarezza sui tagli del Pnrr ai finanziamenti». A dirlo è il sindaco di Levanto Luca Del Bello che vuole fare chiarezza sui servizi ambulatoriali garantiti da Asl a Levanto e interviene anche sulla questione dei tagli al Pnrr del governo Meloni, che rischiano di fermare le opere già in corso sugli adeguamenti sismici in diverse strutture liguri. «Come ho spiegato al consiglio comunale il 19 marzo, a cui hanno assistito numerosi levantesi e personale che opera al San Nicolò – spiega Del Bello – dai costanti colloqui con la direzione dell'Asl 5 ho avuto la garanzia che all'interno del presidio ospedaliero rimarranno il primo intervento, la guardia medica, il punto prelievi, la dialisi, le ecografie, le cure domiciliari e infermieristiche, la sala per la donazione di sangue e pla-



L'ospedale San Nicolò

sma gestita dall'Avis e buona parte degli ambulatori, mentre l'ospedale di comunità rimarrà fino a luglio». Alcuni dei servizi ambulatoriali da sempre all'interno del San Nicolò saranno dislocati in altre zone di Levanto e in Val di Vara. «Casa Santa Marta, la struttura del Gisal in località Le Ghiare, ospiterà il servizio di vaccinazione dei bimbi fino a tre anni, un ambulatorio di fisiatra, un fisioterapista e la palestra per le attività di riabilitazione motoria – prosegue Del Bello –. Al piano terra del palazzo comunale in piazza Cavour troveranno posto il Cup, gli uffici amministrativi e altri due ambulatori».

Come deciso dal consiglio comunale «ho chiesto al direttore generale di Asl 5 di intervenire alla prossima seduta del consiglio, per chiarire tutti gli aspetti legati ai lavori e comunicare eventuali aggiornamenti sulla tempistica – prosegue Del Bello –. In quella occasione avremo informa-

zioni più dettagliate sulle eventuali ripercussioni che potrà avere sulla ristrutturazione dell'edificio di Levanto la cancellazione di risorse già assegnate dal Pnrr alle Regioni (alla Liguria si prefigurano 35 milioni di euro in meno, ndr) per la sicurezza sismica ospedaliera, una decisione che abbiamo appreso nei giorni scorsi». Rispondendo a un'interrogazione in consiglio regionale l'assessore alla sanità Angelo Gratarola, «ha assicurato che "essendo tutti gli interventi già contrattualizzati per l'esecuzione delle progettazioni e l'esecuzione dei lavori – conclude Del Bello – dovrà essere garantita la continuità di finanziamento attraverso l'utilizzo di risorse oggi disponibili, oppure mediante l'utilizzo di risorse alternative o aggiuntive fornite dal Governo in accoglimento della richiesta formulata dalle regioni. Prendiamo atto delle sue rassicurazioni, ma poiché siamo a ridosso dell'apertura del cantiere, crediamo sia opportuno che Regione e Asl 5 forniscano garanzie sul fatto che le opere dispongono della liquidità indispensabile perché la ditta dia effettivamente l'avvio ai lavori». Per quanto riguarda la chiusura della Rsa, con la sospensione dei 15 dipendenti della cooperativa che gestiva il servizio e che rischiano di trovarsi senza lavoro, il sindaco ha fatto sapere di essere in contatto costante con i sindacati e i vertici della coop per tutelare i lavoratori. —

Lapucci accusa «La giunta è succube della Regione»

LEVANTO

«Sulle sorti del San Nicolò qualcuno doveva preoccuparsi prima e non essere succube della Regione. Ora chiudiamo la stalla quando i buoi sono scappati». Luigi Lapucci consigliere di opposizione torna sul San Nicolò e, sulla chiusura della Rsa attacca: «A un'interrogazione del consigliere di opposizione Stefano Delbene lo scorso febbraio sulla Rsa, il sindaco aveva risposto di non avere nessun progetto - prosegue Lapucci -. Mentre la Asl chiamava i parenti degli anziani per trasferirli in altre strutture, io avevo dato la disponibilità a cercare soluzioni meno traumatiche. Credo che l'attuale maggioranza abbia molta responsabilità sulla pessima gestione del San Nicolò».

E sul rischio dei tagli al Pnrr Lapucci conclude. «Le passate amministrazioni hanno sempre coinvolto le minoranze e i cittadini per lottare uniti a tutela dell'ospedale. Questa volta così non è stato e qualcuno avrà sulla coscienza gli eventuali danni fisici e morali soprattutto degli anziani, trattati come bagagli, e dei lavoratori che saranno disoccupati. Il primo grande risultato della maggioranza sarà la chiusura del San Nicolò». — P.S.

«Marzia ha cercato di lenire il dolore del fratello l'ipotesi omicidio è sempre stata insussistente»

L'INTERVISTA

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

«**L**e ho sempre creduto, fin dal primo giorno, mi è bastato guardarla negli occhi. La sua è stata una sedazione palliativa per lenire il dolore del fratello». Sono passate poche ore dalla lettura del dispositivo di sentenza, ma la voce lascia ancora trasparire le emozioni vissute nell'aula della Corte d'Assise d'Appello, a Milano. Vittorio Manes, professore ordinario di Diritto penale all'Università di Bologna, è il difensore di Marzia Corini, medico anestesista processata con l'accusa di aver anticipato, forse di settimane, la morte del fratello malato terminale, Marco Valerio, avvocato di vip e calciatori scomparso nella sua abitazione di Ameglia, il 25 settembre 2015. Dopo una condanna – 15 anni di carcere – in primo grado emessa dalla Corte d'Assise della Spezia, un'assoluzione in Corte d'Appello a Genova e il seguente annullamento della Cassazione, le accuse a carico di Marzia Corini si sono sgretolate di nuovo nell'Appello bis a Milano.

Professor Manes, partiamo dall'aspetto emotivo, qual è stato il momento più difficile in questa lunga battaglia giudiziaria che potrebbe essere ormai volta al termine? «Anzitutto, attenderei le motivazioni, e le eventuali decisioni della Procura generale, prima di considerare la vicenda giudiziaria avviata al termine. In ogni caso, il momento forse più difficile è stato l'esito della Cassazione che ha annullato la prima assoluzione: la Corte di Assise di Appello di Genova, a nostro avviso, aveva compreso la vicenda umana con straordinaria sensibilità, traendone conseguenze



VITTORIO MANES
AVVOCATO DI MARZIA CORINI
E PROFESSORE DI DIRITTO PENALE

Accanimento
giudiziario? Tendo
a non crederci
Il pubblico ministero
segue anzitutto
le sue convinzioni

coerenti e convincenti sul piano giuridico, specie alla luce dei dati clinici e delle prove; esattamente come ora ha fatto la Corte di Assise d'Appello di Milano».

Com'è stato il primo incontro con Marzia Corini? Esiste un motivo particolare per cui s'è convinto ad accettare la difesa?

«Fin dal primo incontro, ho sempre creduto fermamente – assieme all'avvocato Giacomo Frazzitta – alla versione di Marzia Corini, ossia che lei avesse solo cercato di lenire le sofferenze del fratello durante la fase terminale della malattia, nel momento del trapasso: questo ovviamente mi ha convinto ad accettare con



Marzia Corini abbraccia il suo difensore, Vittorio Manes, dopo la lettura del dispositivo di sentenza

entusiasmo di difenderla, per cercare di rovesciare il verdetto a una condanna che sarebbe stata, ai nostri occhi, profondamente ingiusta. Peraltro, questa nostra ferma convinzione è stata confermata dai dati processuali, e dalle prove, che testimoniano un decesso avvenuto per morte naturale, e non certo a causa di una sedazione palliativa realizzata con una dose di farmaco assolutamente inidonea a determinare il decesso».

La prima cosa che le ha detto?

«Di crederle, e di esaminare assieme i dati clinici che confermavano null'altro che un gesto di amore per il fratello: e mi è bastato guardarla negli

occhi per crederle».

L'accusa, ricordiamo, si basava soprattutto su una telefonata, intercettata dai carabinieri, in cui effettivamente Marzia Corini confida a un'amica di aver anticipato la morte del fratello. Dal punto di vista tecnico come è riuscito a superare un indizio così netto e suggestivo?

«Non ho mai creduto che una telefonata del genere potesse davvero costituire un elemento dirimente, men che meno che potesse provare un fatto insussistente: al telefono si dicono tante cose, esagerando, enfatizzando, persino millantando, per le ragioni più disparate, anche solo per un malcelato senso di colpa, come nel

nostro caso. Ma nessuna dichiarazione può soppiantare i fatti, che, con la loro esasperante ostinatezza, restano sempre gli argomenti più testardi».

La sua assistita è stata sempre raggiunta da molte manifestazioni d'affetto e solidarietà, ritiene che nei suoi confronti ci sia stato accanimento giudiziario?

«Tendo a non credere mai all'accanimento giudiziario. Penso sempre che ogni attore del processo, ed anzitutto il pubblico ministero, segua le proprie convinzioni, con onestà intellettuale e coerenza prima che con ostinazione cieca o persino accanimento. Certo, con la stessa ragionevole-

lezza e serenità di giudizio, bisognerebbe oggi prendere atto che su questa vicenda vi sono state due assoluzioni decisamente trancianti, che hanno ritenuto l'ipotesi dell'omicidio del tutto insussistente».

Cosa pensa della sentenza di primo grado e di tutte le pronunce (univoche) che ci sono state durante la fase cautelare?

«Penso che la prima decisione abbia dato troppo rilievo a una telefonata priva di riscontri nella realtà, sottostimando i dati clinici e le evidenze scientifiche che dimostrano, come riconosciuto dalle due assoluzioni, che la somministrazione di Midazolam a basso dosaggio, concertata con il medico palliativista che aveva in cura Marco Corini, non può aver avuto alcun effetto sul decesso, che peraltro ha avuto delle modalità del tutto incompatibili con la morte farmacologicamente indotta, come appunto il respiro agonico protrattosi per più di mezz'ora. Sono tutti dati che, peraltro, erano stati già introdotti dalla difesa – allora magistralmente condotta dal professor Tullio Padovani e dall'avvocato Anna Francini – sin dal primo grado, attraverso autorevolissime consulenze e note tecniche, come quelle dei professori Ranieri, Cognetti e Ferracuti, che avrebbero meritato ben maggiore attenzione. Ma questa, ovviamente, è l'opinione dell'avvocato».

Nel corso della sua celebre carriera (di recente ha difeso e fatto assolvere il generale Mario Mori nel processo sulla trattativa Stato-mafia), questa è una delle vittorie più belle e uno dei processi più importanti?

«Aspettiamo, fiduciosi, a vedere come finirà, prima di parlarne. Ma per un avvocato, la vittoria più bella è sempre l'ultima, e il processo più importante sempre il prossimo». —

IL 2 APRILE

Giornata dell'autismo Comune illuminato di blu

SARZANA

In occasione della Giornata Mondiale dell'Autismo di martedì 2 aprile, palazzo civico sarà illuminato di blu. La giornata costituita nel 2007 dall'Onu, intende essere un'opportunità per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di garantire alle persone autistiche una vita piena e soddisfacente, promuovendo l'inclusione e la comprensione. La Giornata

Mondiale dell'Autismo pone sotto l'attenzione di tutti il rispetto dei diritti delle persone nello spettro autistico, con l'obiettivo di promuovere ricerca e diagnosi contrastando l'isolamento di cui sono vittime le persone autistiche e le loro famiglie.

«Informazione, sensibilizzazione e condivisione significano inclusione e noi ci crediamo fermamente», dice Sara Viola, assessore ai servizi sociali. — **A.G.P.**

Gratarola assicura: «L'ospedale di Levanto non rischia la chiusura»

Natale (Pd): «Evaporati i 3 milioni destinati alla struttura»
La replica: «I tagli non riguardano gli interventi avviati»

Patrizia Spora / LEVANTO

Il San Nicolò di Levanto potrebbe rientrare tra quelle strutture ospedaliere della Liguria vittime dei tagli al Pnrr della manovra Meloni. La notizia ha scatenato le polemiche delle opposizioni in comune a Levanto e ha spinto il sindaco Luca Del Bello a convocare un consiglio comunale, al quale sono stati invitati i vertici di Asl5.

A dirsi preoccupato oggi è il consigliere regionale di opposizione Pd Davide Natale. «Gli interventi di ristrutturazione e adeguamento antisismico per il San Nicolò piombano nell'incertezza più totale a seguito dei tagli attuati dal governo Meloni al fondo complementare del Pnrr - dice Natale - A Roma la destra sforbicia 1.2 miliardi di euro, in Liguria sfumano 35 milioni e per la provin-

cia spezzina evaporano 3 milioni e mezzo destinati appunto al presidio levantese».

La questione è stata sollevata in consiglio regionale, dove l'assessore alla sanità Angelo Gratarola ha risposto a tre interrogazioni presentate da Pd e M5s. L'assessore durante la seduta di consiglio ha spiegato che «i lavori saranno garantiti utilizzando le risorse ex articolo 20, oppure utilizzando risorse aggiuntive messe a disposizione del governo».

Natale conclude: «Parliamo di interventi già contrattualizzati per la fase di progettazione e di esecuzione. A Levanto da settimane si parla di chiusura della Rsa e di alcuni ambulatori. Gratarola assicura che il Pnrr perduto sarà sostituito con altri finanziamenti senza specificare di cosa si tratta. Tutto è

nebuloso, saranno sicuramente soldi sottratti ad altri interventi. Qui non si tratta di realizzare una piazza o un edificio, ma di salute. Meno risorse, meno sanità pubblica, meno investimenti e servizi. In questo tra Meloni e Toti c'è grande sintonia».

Dall'assessorato alla Sanità ligure fanno sapere che «dagli incontri e dalle interlocuzioni avute al ministero della Salute i tagli non riguarderanno le strutture con le progettazioni e i lavori già avviati, come Levanto le cui opere partiranno il 6 maggio. Nei primi giorni di aprile Regione sarà nuovamente audita al ministero della Salute per fare il punto sulle opere avviate. I tagli interesseranno solo le strutture con le progettazioni ancora non completate e i lavori non avviati» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Nicolò di Levanto

LEVANTO

Il sindaco Del Bello si smarca «Non sono succube della Regione»

«Il San Nicolò è sempre stato trattato in maniera unitaria dalla maggioranza e dall'opposizione a Levanto, con unità di intenti in consiglio comunale». Il sindaco Del Bello risponde al consigliere di opposizione Lapucci che accusa la

maggioranza di non avere coinvolto le opposizioni a difesa del presidio. «L'ospedale è da sempre al centro - prosegue Del Bello - Non posso che interpretare le accuse di Lapucci come un ingiustificato spostamento da questa linea

a scopi per-elettorali. Sulla salute dei cittadini non si fa propaganda». Sul San Nicolò si è tenuto un consiglio comunale dedicato, sono state trattate strategie comuni e si terrà un nuovo consiglio. «Non sono succube della Regione. Sui tagli del Pnrr pur avendone avuto comunicazione pochi giorni fa e non essendo in possesso di facoltà divinatorie, sono stato il primo a chiedere a Regione e Asl di fornire garanzie sul rispetto del cronoprogramma».

«Ex dipendenti senza stipendio» Medusei invoca l'intervento di Asl5

LA SPEZIA

Prende sempre più campo la vicenda di Italy Emergenza: negli ultimi giorni, a protestare sono stati non solo gli attuali dipendenti, una quarantina, che lamentano il mancato pagamento degli stipendi e che per questo hanno indetto lo stato di agitazione, ma anche gli ex dipendenti che dal 1° marzo sono stati assorbiti in altre due società, ai quali non è stata ancor a corrisposta l'ultima mensilità. Su quest'ultima vicenda intervengono ancora i sindacati. «La mobilitazione dei 40 lavoratori di Italy Emergenza coinvolge anche i 17 passati in Copma, che subiscono i medesimi disagi ed il ritardo del pagamento della mensilità di febbraio – spiegano le segreterie di Filcams e Fp Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti Uil -. Questa mattina (ieri; ndr) abbiamo appreso che ci sono state delle interlocuzioni con i funzionari preposti al fine di chiedere agli enti di committenza (Asl5) l'intervento sostitutivo

Punti
di vista

REGIONE



Gianmarco Medusei

Presidente del Consiglio regionale

«Non è possibile pensare che quaranta famiglie possano vivere senza uno stipendio per un periodo così prolungato. Auspico un intervento diretto da parte di Asl5»

per il pagamento della mensilità di febbraio».

Sulla vicenda si è espresso anche il presidente del Consiglio regionale Gianmarco Medusei, che ha espresso la propria solidarietà ai lavoratori di Italy Emergenza e si è dichiarato disponibile a organizzare audizione in consiglio regionale con i capigruppo. «Esprimo tutta la mia solidarietà ai lavoratori e auspico che la situazione venga risolta al più presto – afferma Medusei -. Non è possibile pensare che quaranta famiglie possano vivere senza uno stipendio per un periodo così prolungato. Sono disponibile ad un incontro con i capigruppo in consiglio regionale con le sigle sindacali qualora vi fosse la richiesta. Auspico un intervento diretto da parte di Asl5, che si è sempre dimostrata disponibile nei confronti dei lavoratori della cooperativa, affinché metta in campo tutte le azioni in suo potere per contribuire ad agevolare i lavoratori, almeno nel periodo di passaggio alla nuova azienda».

Il San Nicolò sotto i ferri

Ecco i servizi garantiti

«Chiarezza sui tagli al Pnrr»

Il sindaco di Levanto fa il punto sulla riorganizzazione del presidio sanitario. In municipio troveranno posto il Cup, gli uffici amministrativi e due ambulatori

LEVANTO

L'ospedale San Nicolò si prepara per i lavori di ristrutturazione e il sindaco Luca Del Bello, illustrando i servizi garantiti, manifesta anche perplessità sui tagli del Pnrr ai finanziamenti e auspica che la situazione si chiarisca prima dell'apertura del cantiere. «Come ho spiegato al consiglio comunale nel corso della seduta di martedì 19 marzo – dichiara Del Bello – alla quale hanno assistito numerosi levantesi e personale che opera all'interno del San Nicolò, dai costanti colloqui intercorsi con la direzione dell'Asl 5, ho avuto la garanzia sulla logistica prevista per consentire l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio». E sarà la seguente. «All'interno del presidio ospedaliero rimarranno il Primo intervento, la guardia medica, il punto prelievi, la dialisi, le ecografie, le cure domiciliari e infermieristiche, la sala per la donazione di sangue e plasma gestita dall'Avis e buona parte degli ambulatori, mentre l'ospedale di comunità vi rimarrà fino a luglio. Casa Santa Marta, la struttura del Gisal situata in località Le Ghiare, ospiterà il servizio di vaccinazione dei bimbi fino a tre anni, un ambulatorio di fisiatra, un fisioterapista e la palestra per le attività di riabilitazione motoria. Al piano terra del palazzo comunale, in piazza Cavour, troveranno posto il Cup, gli uffici amministrativi e altri due ambulatori». Il primo cittadino poi, come deciso dal consiglio comunale, ha chiesto al direttore generale dell'Asl 5 di intervenire alla prossima seduta del consiglio per chiarire direttamente tutti gli aspetti legati ai lavori e comunicare eventuali aggiornamenti.

INCERTEZZE

«Regione e Asl5 garantiscano sul fatto che le opere dispongano di adeguata liquidità»



Il San Nicolò di Levanto è al centro di una importante riqualificazione (foto d'archivio)

ti sulla tempistica. «E quella sarà anche l'occasione per avere informazioni più dettagliate sulle eventuali ripercussioni che potrà avere sulla ristrutturazione dell'edificio di Levanto la cancellazione di risorse già assegnate dal Pnrr alle Regioni (alla Liguria si prefigurano 35 milioni di euro in meno) per la sicurezza sismica ospedaliera, una decisione che abbiamo appreso nei giorni scorsi». Del Bello fa riferimento ad un'affermazione dell'assessore regionale alla Sanità. «Rispondendo ad un'interrogazione in consiglio regionale, l'assessore Angelo Gratarola, ha infatti assicurato che 'essendo tutti gli interventi già contrattualizzati per l'esecuzione delle progettazioni e/o l'esecuzione dei lavori, dovrà essere garantita la continuità di finanziamento mediante l'utilizzo di risorse ex articolo 20 L. 67/1988 ad oggi disponibili oppure mediante l'utilizzo di risorse alternative e/o aggiuntive messa a disposizione dal Governo in accoglimento della richiesta formulata dalle Regioni'. Quindi, prendiamo atto delle sue rassicurazioni, ma poiché siamo ormai a ridosso dell'apertura del cantiere, crediamo sia opportuno che Regione e Asl 5 forniscano garanzie sul fatto che le opere dispongano della liquidità indispensabile perché la ditta dia effettivamente l'avvio ai lavori».

Punti di vista

COMUNE



Luca Del Bello

Sindaco di Levanto

«Ho chiesto al direttore di Asl5 di intervenire alla prossima seduta del Consiglio per chiarire direttamente tutti gli aspetti legati a lavori e tempistica. Sarà anche l'occasione per avere informazioni più dettagliate sulle eventuali ripercussioni in merito alla cancellazione di risorse già assegnate dal Pnrr alle Regioni»

Un letto elettrico per la Pediatria

Un nuovo letto elettrico è stato donato nei giorni scorsi al reparto Pediatria dell'ospedale Sant'Andrea dall'Associazione Real Flavor, che da anni si occupa di aiutare bambini con gravi patologie che hanno bisogno di cure, in collaborazione con il Comune della Spezia. La consegna si è tenuta proprio di fronte all'entrata del reparto alla presenza del sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dell'assessore Giulio Guerri, del primario Maria Franca Corona, della rappresentante civile dell'Arsenale Elisa Angeli, del rappresentante della ditta Asem Fabrizio Delfino, l'azienda costruttrice del lettino, e del presidente dell'associazione Real Flavor Marco Vecchi. Quest'opera di beneficenza è stata possibile grazie alle donazioni di realtà che supportano l'associazione e alle tante iniziative di solidarietà organizzate da quest'ultima, tra cui il Mentana Rock Benefit, che coinvolge molti artisti e musicisti locali.

Il morbillo è emergenza

Apertura straordinaria di ambulatori vaccinali

Dal San Martino spiegano: “Di fronte a un virus a elevata trasmissione anche 6 casi nelle ultime settimane vanno considerati seriamente”

di **Fabrizio Cerignale**

Si parte la prossima settimana con l'apertura straordinaria dell'ambulatorio vaccinale per il morbillo al Padiglione 3 del San Martino: martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30, dove sarà possibile vaccinarsi con accesso libero, diretto e gratuito, ma questo è un segnale del fatto che il virus sta diventando fonte di preoccupazione abbastanza seria, come è stato evidenziato nel corso del punto stampa di Regione Liguria dedicato alla sanità. Nelle ultime settimane, infatti, ci sono stati sei casi di morbillo che: «Possono sembrare pochi - spiega Giancarlo Icardi, direttore dell'unità operativa di igiene del San Martino - ma di fronte a un virus a elevata trasmissione, iniziano a diventare un segnale di emergenza». Le infezio-

ni confermate a Genova, sono cinque: quattro uomini e una donna tra i 30 e i 50 anni, tre italiani e due stranieri, mentre un sesto caso, un bambino di otto anni ancora in attesa di conferma, è segnalato nell'imperiese. «Questi casi sono una spia che ci dice che dobbiamo intervenire - spiega Icardi - soprattutto sui soggetti giovani adulti che si possono contagiare e possono avere complicanze, tra cui polmoniti o danni al sistema nervoso. In alcuni casi si può arrivare anche al decesso». «Il morbillo è una malattia molto contagiosa che compariva sotto forma di epidemia a intervalli regolari - aggiunge l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - quarant'anni fa è stata introdotta la vaccinazione, le coperture sono aumentate nel tempo, ma ci sono ancora quote significative di popolazione non protetta. Per questo, dopo i casi di

contagio registrati, abbiamo deciso di aumentare le coperture vaccinali”. Per questo sono state abbiate iniziative dedicate, e aumentarla nei soggetti di tutte le età, con particolare attenzione a operatori sanitari e scolastici.

A questa emergenza si aggiunge preoccupazione per lo streptococco pyogenes che nel 2023 e nei primi mesi del 2024 ha visto 57 infezioni gravi con 8 decessi e 4 forme della toxic prox syndrome, impropriamente detta streptococco mangiacarne. «È uno streptococco che abbiamo da sempre in Italia e in Europa - dice Matteo Bassetti, primario a Malattie infettive - prova ne è che già da prima del covid era tornato a colpire. Non bisogna fare allarmismo, ma sensibilizzare gli ospedali, perché questa è una patologia che se la prendi in tempo ci sono gli strumenti perché non sia mortale. I medici san-



▲ **Gli orari** Un bimbo con il morbillo. Le vaccinazioni al San Martino Padiglione 3 martedì e giovedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30

Preoccupazione per una serie di infezioni da streptococco pyogenes, Bassetti: “Massima attenzione ma senza allarmismi”

no quando sono di fronte a un'infezione impegnativa». Qualche buona notizia, invece, emerge dalle liste di attesa che, dopo l'incremento dell'offerta con le prestazioni di diagnostica per immagini del privato accreditato, recuperano i ritardi. Con le risonanze magnetiche che il 7 marzo richiedevano fino a 174 giorni di attesa e ora sono garantite entro 5 giorni. «Siamo nella direzione giusta - conclude il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - non siamo ancora completamente soddisfatti, non si poteva pretendere in pochi giorni di risolvere un problema così complesso, ma per quanto riguarda mammografia, ecografie, una serie di prestazioni come le risonanze magnetiche che restano il settore più complesso da risolvere, ci sono stati dei passi avanti molto significativi».

Gaslini, auguri di Pasqua con il cantiere dei nuovi padiglioni

di **Fabrizio Cerignale**

Area di cantiere allestita nel piazzale davanti “all'Ospedale di Giorno” del Gaslini, e mezzi già pronti per l'avvio dei lavori che, entro la metà del 2026, porteranno alla realizzazione del nuovo grande edificio che andrà a sostituire i padiglioni 7 e 8 e sarà fulcro del “nuovo Gaslini”. A fissare le tappe, a margine della visita del presidente della Regione, Giovanni Toti, e dell'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, il direttore generale dell'ospedale pediatrico Renato Botti. «Stiamo lavorando su tanti fronti - spiega - siamo in conclusione della conferenza dei servizi, la Soprintendenza, sia quella regionale che quella speciale nazionale del PNRR hanno dato il via libera, e siamo in accordo con RFI per la sistemazione della galleria ferroviaria che passa sotto all'ospedale e stiamo concludendo la progettazione esecutiva. I cantieri sono in fase di allestimento, pensiamo di passare alle demolizioni, che interesseranno i padiglioni set-

te e otto, verso il mese di giugno e poi, in autunno, inizierà la ricostruzione. Abbiamo avuto un leggero ritardo, dovuto ad alcune situazioni legate sia alla conferenza di servizi che all'aver trovato amianto in alcuni spazi, ma contiamo, comunque, di rispettare la tempistica con la “milestone” prevista per la parte strutturale al 30 giugno del 2026». Un progetto che si andrà ad integrare con alcune delle strutture esistenti, con la speranza in futuro di recuperare spazi acquisendo anche l'abbazia, per dare vita a un'ospedale moderno in tempi rapidi. «Questo è un momento importante di speranza - ha detto Toti a margine della visita - perché vediamo il primo cantiere della nuova sanità di questo territorio: una struttura di eccellenza, all'altezza delle cure che qui vengono somministrate. Quindi è anche un momento per fare i complimenti a chi ha saputo correre veloce e mi auguro che Erzelli e Felettino, di cui apriremo il cantiere entro qualche settimana, seguano l'esempio per dare a questa Regione una nuova rete ospeda-

Area allestita nella zona dell’“Ospedale di giorno” e lavori che entro la metà del 2026 faranno nascere le nuove strutture



▲ **Il dg**
Renato Botti, direttore generale del Gaslini

liera anche fisicamente più moderna». Ma il progetto del “Nuovo Gaslini” non riguarda solo la parte infrastrutturale ma anche, ovviamente, le cure. «Stiamo cercando di accompagnare questa modifica strutturale con quelle organizzative - spiega Botti - per arrivare preparati al nuovo ospedale. Questo vuol dire che siamo programmando le tecnologie e le nuove modalità di approccio al sistema tra cui la sanità digitale e la telemedicina, e abbiamo la fortuna di avere un test pilota, quello del “Gaslini diffuso”, per migliorare l'assistenza e qualificarla, anche attraverso la sanità a distanza, con le sei unità del territorio». Ma su questo tema si accende la polemica politica con il Capogruppo di *Linea Condivisa*, Giovanni Battista Pastorino, che lancia l'allarme sulla «decisione unilaterale dell'Ospedale Gaslini, di non conferire più all'ASL2 infermieri pediatrici per i triage pediatrici a partire da aprile - spiega in una nota - che sarebbe una dimostrazione del fallimento di una operazione presentata in “pompa magna”, quella del

“Gaslini Diffuso” che, invece, si rivela fonte di problemi al personale e all'utenza e di nessun miglioramento dei processi di cura pediatrica della nostra regione». Afferma che, secondo l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola, non hanno fondamento. «Ho appurato, dopo aver sentito personalmente le direzioni dell'Istituto Giannina Gaslini e di Asl 2 - spiega - che l'assunzione di nuovo personale in sostituzione di quello locale che non ha aderito al progetto dell'Istituto pediatrico, ha necessità di un periodo di formazione al fine di acquisire le capacità di gestione del triage pediatrico. Nello specifico nel mese di aprile resterebbero così scoperti sette turni, che sono il 10% del volume di quell'attività in Asl 2. Grazie al personale della stessa Asl opportunamente formato però il servizio sarà garantito nella sua completezza. Nel momento in cui sarà terminata la formazione del nuovo personale del Gaslini, quest'ultimo garantirà in piena autonomia il progetto».